



La Visitazione della Beata Vergine e il libro dei pellegrini

Il triduo in vista della festività della Visitazione viene valorizzato ricorrendo anche alle preghiere espresse dai fedeli nel libro dei pellegrini collocato nella cripta.

In quest'anno speciale, anno giubilare, l'arrivo delle grandi festività mariane a Castelmonte viene sottolineato con una particolare liturgia. Al termine della santa messa del pomeriggio in santuario, a essere valorizzata è la preghiera di intercessione, con suppliche che vengono «prese in prestito» direttamente da quelle che i pellegrini scrivono di proprio pugno nel «libro dei pellegrini», il volume sempre a disposizione di ogni fedele conservato in cripta.

È un modo - non l'unico - molto semplice ma senz'altro efficace per assolvere al mandato di «chiesa giubilare» assegnato dalla diocesi di Udine al santuario.

La prossima occasione per vivere comunitariamente questo momento sarà la festa della Visitazione di Maria a Elisabetta, secondo il programma che trovate a lato. A pagina 9 trovate poi uno degli inni ispirati al famoso passo evangelico, e che può essere feconda preghiera anche a distanza, anche per voi lettori e devoti di Maria.



Triduo per la festa della Visitazione

- ◆ mercoledì 28 maggio dopo la messa delle 17.00
- ◆ giovedì 29 maggio dopo la messa delle 17.00
- ◆ venerdì 30 maggio dopo la messa delle 17.00

Un gesto per dire: «Eccomi»

Spesso sottovalutiamo l'importanza dei segni. Non capiamo quanto questi penetrino nel cuore, dando slancio anche alle aspirazioni più alte. In un pellegrinaggio, non sono secondari i passi - la fatica se volete - necessari per raggiungere il santuario, non lo sono i gesti che compiamo una volta arrivati, la candela da accendere, la preghiera da rivolgere all'Altissimo, lo sguardo che si posa sulla croce o su un quadro di soggetto sacro, sulla statua di Maria e di suo figlio Gesù, sul volto benevolente di un frate confessore, sulle pareti coperte di ex voto... Tra questi gesti «rituali» che compiamo c'è anche la possibilità di scrivere di proprio pugno una preghiera - che può essere una richiesta, un ringraziamento, una lode - nel grande libro sempre aperto in cripta, dove tante mani si posano per dire «ci sono», «anch'io mi affido a te, o Maria» ponendo qui, nel santuario a te dedicato, la mia firma, la mia calligrafia, la mia persona. Non ho il coraggio di rivelare il motivo della mia preghiera quasi nemmeno a me stesso; solo nel dialogo orante con voi, o Maria, o Gesù, tento di esprimere quanto mi affligge o mi tocca nell'intimo, ma questo dialogo lo continuo anche scrivendo, perché diventi più vero, più autentico...

Quanti tesori racchiude allora, quel libro! Che via via viene sostituito, non perché si usuri (non farebbe in tempo), ma perché si esauriscono le pagine, e viene poi ritirato, quello completo, e conservato gelosamente in sacrestia. I frati poi di tanto in tanto le leggono, quelle pagine, e traggono motivo a volte di conforto, a volte di preoccupazione, portando le istanze di supplica nelle loro preghiere, ben sapendo quanto la preghiera d'intercessione sia potente, come ha dimostrato Gesù in tante pagine di vangelo.

Così sintetizza il rettore del santuario, fra Andrea Cereser: «Per noi frati questo libro è particolarmente prezioso perché ci permette di dare un senso ulteriore alla nostra preghiera: intercedere insieme con Maria presso il Figlio, per tutti coloro che si avvicinano a noi». **MdC**



Santa Maria del Magnificat

Santa Maria del Magnificat, Vergine del canto puro e grato, sorella nostra e nostra gloriosa Signora, canta con noi, oggi, che vogliamo glorificare Dio per le opere di grazia e di misericordia che ha compiuto nella nostra vita.

Canta con noi, Vergine, Arca dell'Alleanza nuova, e ottieni a noi da Dio Padre il perdono che restaura la divina somiglianza, l'amore tenace, la fedeltà agli impegni battesimali.

Canta con noi, Santa Maria, Vergine gravida del Verbo, che corri giubilante sui monti della Giudea, insegnaci a seguire tuo Figlio per i sentieri della vita fino a giungere al colle della Croce dove egli, con le braccia aperte, accoglie sempre e sempre perdona e salva.

Canta con noi, Donna nuova, Santuario dello Spirito, Profetessa dei tempi messianici, e implora per noi la tenerezza compassionevole, la mitezza e la misericordia, la gioia pura e la concordia fraterna.

Canta con noi, Figlia di Sion, donna dagli occhi misericordiosi, e chinati a guardare noi tuoi figli e tue figlie: sostieni la nostra fatica, rinalda la fede, orienta il cammino, illumina di speranza la nostra vita perché essa sia presenza d'amore al servizio della vita.